

8-4-'86

Il centralino di "Repubblica" è in funzione dalle ore 10 fino alle ore 14 (domenica esclusa)



## contro l'eroina '492547' antidroga, ancora domande

AL «492547». IL CENTRALINO ANTIDROGA messo a disposizione da «Repubblica» continuano ad arrivare domande ed opinioni. Martedì prossimo pubblicheremo altre risposte ai numerosi quesiti posti dai cittadini. Chi trovasse sempre occupato può inviare le sue domande per posta. I medici, gli operatori dei servizi di assistenza pubblici e privati, gli ex tossicodipendenti che hanno aderito alla nostra iniziativa rispondono anche in questo caso. «Dovremmo essere più informati sul problema droga» ha detto al telefono di «Repubblica» una nostra lettrice «se non si comprende da dove parte il problema, come si può collaborare ad evitare che i nostri figli si droghino?». La nostra iniziativa ha anche questo scopo: informare per meglio operare contro l'eroina e la quantità delle telefonate che arrivano al «492547» ne dimostra la validità e l'utilità. Domani Guglielmo Pepe, responsabile delle pagine romane di «Repubblica», sarà ospite di Maurizio Costanzo nello show che va in onda alle ore 22,30 su Retequattro per illustrare l'iniziativa. Ricordiamo infine che il centralino è a disposizione tutti i giorni (e esclusa la domenica) dalle ore 10 alle ore 14.



## Alle dieci la maratona

L'APPUNTAMENTO con la terza edizione della «Romarotona» è fissato per oggi allo Stadio del Marm. Alle 10 partiranno i circa tremila partecipanti al percorso di 42 chilometri e alle 10,30 prenderanno il via i semila iscritti alla Stracittadina, gara non competitiva lunga otto chilometri. Il tracciato della manifestazione interesserà molte strade della città, soprattutto quelle centrali. La corsa si snoda attraverso via Angelico, via Cola di Rienzo per toccare piazza Venezia, il Colosseo, la via O-

stiense, via Merulana, piazza della Repubblica, via Nomentana, piazza Istria, viale dei Parioli, fino a riprendere il lungotevere Flaminio, viale Mazzini e ancora lo Stadio del Marm dove è fissato il traguardo. Le linee degli autobus subiranno delle modifiche e l'Atac ha predisposto i cambiamenti secondo gli orari di «passaggio» dei concorrenti, dalle 9,30 fino alle 17. La premiazione è prevista per le 18 di oggi, all'interno dello Stadio del Marm. A PAGINA 28

Programmi, commissioni... senza alcun risultato

## Il verde c'è ma è solo un colore sulla carta

di ANTONIO CEDERNA

CON decenni di ritardo ci si rende conto che la situazione di Roma è intollerabile, ultima capitale europea in fatto di verde pubblico e di aree ricreative. Si susseguono i convegni e le conferenze stampa degli assessori, ma il verde continua a restare un colore sulle carte del piano regolatore; si fanno programmi e si nominano commissioni ma non si vedono ancora risultati concreti. Ed è già qualcosa (come l'altra sera nel convegno promosso dall'Ordine degli architetti alla Sala Borromini) se si sente affermare che è ora di cambiare mentalità e modo di fare urbanistica, di puntare su salvaguardia e ampliamento delle aree libere per farne la struttura portante di una città meno sgangherata e soffocante dell'attuale, a tutela della stessa salute pubblica.

Il ritardo accumulato è enorme, per rimediare occorrono capacità politica, conoscenze approfondite, preparazione tecnica e culturale, e molti soldi. Dei 22.000 ettari di verde previsti dal piano regolatore solo 3.000 sono effettivamente pubblici e disponibili: e sono costituiti per un terzo dalla pineta litoranea di Castelfusano, per 650 ettari dalle ville storiche e per il resto da ritagli di scadenza minima e minime proporzioni, per di più mal distribuiti.

Nell'immensa innumera periferia dove vivono i quattro quinti dei romani il verde è costituito per lo più da brandelli e spiazzi di terra bruciata, con una dotazione pro capite pari a una foglia di insalata o di prezzemolo. Al poco verde esistente presiede il Servizio Giardini, che dispone di appena l'1,6 per cento per spese correnti del bilancio comunale, e che ha lo stesso organico di mezzo secolo fa, quando Roma era un terzo dell'attuale.

C'è anche un problema di informazione. Qualcosa sarà pur stato fatto in questi ultimi anni: al Servizio Giardini affermano che tra il '76 e l'83 sono stati acquistati 500 ettari, e che l'anno scorso ne sono stati sistemati 130. Dove sono, come sono fatti questi nuovi giardini? Non è ammissibile che il mensile del Comune di Roma divaghi sempre su storia, arte, musica, e non illustri mai con una piantina o un disegno, un progetto, un giardino, un nuovo quartiere eccetera. Mancano al Servizio Giardini botanici, fitosociologi, architetti paesaggisti: che gli esperti delle commissioni appena istituite (per le ville storiche, per il piano regolatore del verde?) si affrettino a dare consigli, per evitare che anche i nuovi, eventuali giardini continuino ad essere sistemati con la solita deprimente scenografia, panchine qua e là, vialetti con ghiaia, «tappeti» erbosi, staccionate di paletti inchiodati.

Roma non arriva a tre metri di verde pubblico per abitante: cinque, dieci, trenta volte meno di qualsiasi altra città europea (città che, da Amsterdam a Vienna, da Londra a Monaco di Baviera, vanno continuamente e magistralmente aumentando la loro dotazione). Oltre a manutenzione, uso appropriato, progettazione, il problema di fondo è l'acquisizione di nuove aree, e il relativo costo. A questo proposito si può ben dire che l'Italia è tornata all'anno zero: grazie agli interventi della Corte costituzionale, per la quale ogni terreno sarebbe potenzialmente edificabile, e all'inerzia dei governi che ancora non hanno saputo regolare con legge il regime dei suoli.

SEGUE A PAGINA 29

L'ex giunta di Mentana

## Inquinamento: 7 assessori sotto accusa

L'INTERA giunta di centrosinistra di Mentana in carica nell'82 ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per violazione della legge antinquinamento (legge Merli). I 7 membri della giunta appartenenti ai partiti Dc, Psi, Psdi e Pri sono Armando Pandolfi, Sergio Evangelista, Domenico Tedeschi, Randolph Verdecchia, Lucio Giacomoni, Attilio Lodi e Francesco Guerrieri. E' stato il pretore Gianfranco Amendola della IX sezione penale ad emettere le comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta sul funzionamento dei depuratori a Roma e Provincia. Ieri, difatti, dopo le perizie pervenute nei giorni scorsi al magistrato sul «difettoso» funzionamento dei depuratori di Fomezia e Roma est, l'attenzione del pretore si è rivolta ai casi di Mentana e Ostia. In entrambe le situazioni è stata riscontrata la violazione dell'articolo 25 della legge Merli: «per non aver evitato un aumento anche temporaneo dell'inquinamento».

Per quanto riguarda Mentana le 7 comunicazioni giudiziarie sono la conseguenza di una denuncia presente in un rapporto dei carabinieri della locale stazione: il depuratore è rimasto inefficiente per oltre 6 mesi dal dicembre '82 al giugno '83 in quanto nel bilancio del Comune non era stata prevista la voce «gestione e manutenzione» e perché non era stata costruita la cabina elettrica in grado di fornire energia al depuratore.

Per Ostia sono state inviate 4 comunicazioni giudiziarie, tre a dirigenti della società Sogein (Giovanni Fedi, Gianmaria Baruchello e Ivo De Simoni), gli stessi che mercoledì compariranno in giudizio per il depuratore di Roma est. Il quarto provvedimento riguarda il direttore della Nettezza urbana di Roma Ugo Accossano. Secondo la perizia consegnata ai pretori il depuratore di Ostia (tra i migliori in funzione) ha molte carenze strutturali derivanti da «una non conforme valutazione dei reali dati di potenzialità e di carico organico delle acque da depurare». (ri. sc.)

Severi chiede di discutere domani in giunta il caso dell'azienda

## Lo scoglio chiamato Maccarese sulla rotta del Campidoglio?

C'E' chi dice che la questione dell'azienda agricola di Maccarese sia diventata un «iceberg» pericolosissimo, contro il quale la giunta capitolina potrebbe andare a cozzare. Previsioni a parte, la vicenda — a quanto pare — sta assumendo proporzioni e toni che lasciano temere una rotta luigi: scrivono contro se, da Dall' di rigiora so co gnativura quest poi, d (Pri) e ni alla M: del p

Qualche esempio. L'architetto Vittoria Calzolari, presidente della quinta commissione consiliare (per l'ambiente) ha osservato che a Roma il verde di quartiere è di appena 4,5 metri quadrati per abitante, la metà cioè del minimo standard previsto dalla legge: per arrivare a 9 metri quadrati prescritti occorrono altri 1.500 ettari, il cui costo di acquisizione sarebbe oggi di 450 miliardi (cui andrebbero aggiunti 300 miliardi per la sistemazione).

Per un primo avvio al miglioramento della situazione generale (gestione più accurata, dotazione delle necessarie attrezzature, acquisto di alcune aree per la formazione di nuovi parchi) l'assessore Angrisani calcola necessaria una spesa di 130 miliardi in tre anni (che sarebbe tuttavia meno di quello che si spende per fognie e strade: ma il bilancio del servizio giardini è di 8,5 miliardi). E qualcuno ha affermato che oggi, per espropriare i 2.500 ettari del parco dell'Appia Antica occorrerebbero 2.000 miliardi, ossia 800 milioni all'ettaro, ossia 80.000 lire al metro quadrato: ci-

dell'azienda ai fratelli Gabellieri, ha ricominciato a prendere corpo l'ipotesi che, a rilevare la più grossa azienda agricola del Lazio, fosse la Regione. A questo proposito, proprio ieri, s'è svolto un incontro fra responsabili della giunta della

vati, essa possa essere oggetto di speculazione edilizia. «Ma il Comune», ha aggiunto il prosindaco, «è l'unica istituzione che potrebbe consentire questa speculazione». Quindi, dice Severi, se s'insiste a voler comprare Maccarese, vuol dire che il Comune non si fida di se stesso.

□ DA PAGINA 27

## Il verde c'è, ma...

fra ovviamente pazzesca. A questo si è giunti per l'imprevidenza politica nazionale, per il non aver saputo in tempo formare demani di aree, per il continuo rinvio della legge sul regime dei suoli: il plusvalore dei terreni, creato dalle opere realizzate con denaro pubblico, torna ad essere incamerato dai privati che sono stati a guardare crescere l'erba. L'andamento è stato precipitoso. Nel '76 lo studio di Italia Nostra sull'Appia Antica (mostra a Palazzo Braschi) prevedeva per l'esproprio dei suoi 2.500 ettari circa 30 (trenta) miliardi, 400 lire al metro quadrato, prezzo agricolo in base alla legge sulla casa (N. 865, 1971).

E' seguita la legge Bucalossi del '77, che ha moltiplicato quel prezzo per alcuni coefficienti; poi si è pronunciata la Corte Costituzionale, sono venuti i decreti tamponi, e si è instaurato un clima generalizzato di controriforma urbanistica: e già quattro anni fa per il Pineto si arrivava a 30.000 lire al metro quadrato.

In queste condizioni, l'assessore al piano regolatore Pietrini ha scelto un'altra strada, quella del compromesso e delle transazioni coi privati: al comune tanti ettari di verde e tanti metri cubi in cambio ai proprietari. Entro l'estate Roma disporrà così — ha annunciato — di quattro nuovi parchi, 80 ettari a Tormaranico, 50 a Centocelle, 35 nella Valle dei Casali, più di 50 ettari al Porto di Traiano. Può essere, sulle grandi

estensioni, una strada praticabile, ma è auspicabile che i progetti vengano pubblicamente discussi per verificarne la reale convenienza.

C'è infatti il rischio, come ha osservato la Calzolari, che fare un po' di verde si risolva in un inaccettabile sovraccarico di edilizia per altre aree. Per tornare all'Appia Antica, oggi sono disponibili 5,5 miliardi per la valle della Caffarella (200 ettari) ma non è chiaro per cosa esattamente saranno impiegati: sa rà comunque da evitare con cura il progetto, predisposto dalla Provincia, che prevede di trasformarla in una «piazza del sole», con osservatorio astronomico, laboratorio meteorologico, meridiani monumentale, teatro all'aperto e altre stravaganze che nulla hanno a che fare con l'ambiente naturale e archeologico.

Un'ultima osservazione: non si capisce perché nessuno parli pure dei forti, belli quanto inutili, costruiti intorno a Roma alla fine del secolo scorso: 12 di essi sono destinati a parco pubblico dal piano regolatore, per una superficie complessiva, con le aree di pertinenza, di 182 ettari. Chi vuol sapere come sono fatti e come potrebbero essere utilizzati, legga il pregevole studio ad essi dedicato da Hilda Selem della facoltà di architettura («Il sistema dei forti di Roma nella logica dell'ecosistema urbano», editore Bulzoni).

ANTONIO CEDERNA

STUDIO DI FISIOKINESITERAPIA MEDICINA ESTETICA

### TOUJOURS JEUNESSE

Fondato nel 1935

ando la professionalità tecnologia sono al servizio salute e della bellezza

- ATA
- RASSODAMENTO E SVILUPPO SENSO
- TRATTAMENTO SMAGLIATURE
- TRATTAMENTI CURATIVI DEL VISO (acne - lifting biologico)
- AGRANTI
- COAGULAZIONE (dilatazione indolore)
- SOLARIUM UVA

di Rienzio, 212 - sc. A int. 4 - Tel. 3599004